

Salta, stoppa e schiaccia: la Openjobmetis scommette su Kao Akobundu-Ehiogu

Pubblicato: Martedì 9 Luglio 2024



A meno di due giorni dall'improvviso blitz che ha portato in biancorosso un giocatore italiano di vaglia, quale è Davide Alvitì, la Pallacanestro Varese aggiunge alla sua rosa 2024-25 anche il pivot. Nella notte tra lunedì 8 e martedì 9 è andata a buon termine la trattativa con Kaodirichi Akobundu-Ehiogu, 24enne nigeriano di formazione cestistica americana.

Il nome di “Kao” – ci abitueremo a chiamarlo con il nome completo, abbiate pazienza... – girava già da qualche giorno intorno alla società del presidente Bulgheroni, perché le sue caratteristiche sembrano adatte al sistema di gioco scelto da Luis Scola per la squadra. Il pivot nato a Lagos è infatti un giocatore con spiccate caratteristiche atletiche: saltatore, stoppatore, abile a schiacciare a canestro palloni spediti anche ben sopra al ferro, oltre alla norma. Kao è infatti alto ma non altissimo (2,05), però sa decollare a quote notevoli grazie anche a una corporatura che non ne fa certo un colosso d'area (addirittura meno di 90 chili!) ma che lo aiuta nel vincere la forza di gravità.

Su quel ruolo Varese ha scelto di giocare una scommessa su due tavoli, quasi a voler “spalmare” il rischio. Da un lato infatti ci sarà Akobundu che accanto alle doti di cui sopra porta con sé anche una carriera non ancora solida (NCAA con minutaggi ridotti, esordio senior in Germania con infortunio personale e retrocessione della sua Tubingen), dall'altro Leonardo Okeke che è certamente giocatore dal potenziale gigantesco ma che va rivalutato dal punto di vista fisico dopo il grave incidente dell'aprile 2023. E che non può essere giudicato per le comparsate nel finale della scorsa stagione.

Ma “chi non risica non rosica”, e la Openjobmetis ha scelto di sbilanciarsi così anche per via dei costi ridotti della “operazione Kao” (Okeke è addirittura a libro paga di Milano) che nelle intenzioni potrebbe ripercorrere le orme di Tariq Owens. Quest’ultimo godeva di una considerazione superiore (era già nel giro NBA) ma aveva caratteristiche simili sul campo e la voglia di ripartire dopo un infortunio ancora più grave rispetto al nigeriano. Owens, una volta tornato a regime (da gennaio) si rivelò perfetto per la squadra di Brase e l’idea del club è che Kao faccia lo stesso nel gruppo affidato a Herman Mandole.

Gruppo che, a questo punto, è quasi completo visto che manca un solo tassello, quello della guardia titolare per cui, tra l’altro, dovrebbe essere stanziato un gruzzolo discreto visti i risparmi per i vari Gray, Harris e appunto Kao. Il tutto considerando Nico Mannion nel ruolo di playmaker titolare e di stella della squadra e di Gabe Brown nel reparto ali: a oggi sia l’azzurro sia il giovane americano sembrano vicini alla riconferma anche se per entrambi resta qualche rischio (Brown andrà alla Summer League, tra l’altro). La costruzione della squadra però segue sia le loro caratteristiche sia l’ambizione di fare bene, specie se la guardia che ancora manca dovesse avere le qualità di un Hanlan: insomma, pare che il roster sia vicino alla chiusura. Se così fosse, aumenterebbe la possibilità di centrare i tre obiettivi delineati dal duo Sogolow-Horowitz: stessa pericolosità in attacco dell’anno scorso, miglioramento in fase difensiva, mantenimento di uno zoccolo duro di giocatori. Intanto benvenuto Kao.

di d. f.